

L'urbanista del Politecnico: il modo migliore per curare le malattie da inquinamento

«Giusto collegare i parchi fuori città senza dimenticare il verde di quartiere»

LA PROPOSTA

Raccoglie consensi l'idea di creare un «anello verde» intorno alla città

La medicina per curare una città malata di traffico e smog? Il verde. Ne è convinto Luigi Mazza, professore di Urbanistica al Politecnico. Ma quale verde? E dove trovare gli spazi?

Nei giorni scorsi ha raccolto consenso l'idea di una cintura verde intorno a Milano...

«Niente di nuovo. Ne parlò per primo Eberzener Howard alla fine dell'800. E' ispirata a questo modello la cittadina di Adelaide, in Australia. Ma la proposta ha un limite: una cintura predefinita rischia di ingabbiare lo sviluppo della città in maniera troppo vincolante. A meno che non si pensi semplicemente di collegare i parchi già esistenti. In questo caso non posso che approvare. Certo, le difficoltà di realizzazione non mancano».

I milanesi soffrono per la mancanza di parchi. Milano è meno verde delle altre città europee?

«No. Lo si scopre facilmente se confrontiamo Milano con aree omogenee dal punto di vista geografico. Abbiamo la sensazione di avere meno verde degli altri perché da noi la densità della popolazione è particolarmente elevata».

I milanesi difendono strenuamente i piccoli fazzoletti di verde di quartiere. Approva?

«Certo. Collegare i parchi va bene, ma non a scapito del verde di quartiere. Autorevoli riviste scientifiche come *The Lancet* invitano a ripensare le città per favorire il movimento dei cittadini. Oggi i bambini non hanno spazio per muoversi. E lo stesso vale per gli anziani o gli impiegati nella pausa pranzo».

Il Comune dovrebbe destinare più aree a verde?

«Negli ultimi anni l'incremento delle aree verdi è stato notevolissimo. Mi preoccupa semmai la loro gestione. Per i primi cinque anni se ne occuperanno i privati che le hanno create. Ma poi toccherà al Comune».

Che ne dice dell'abbinamento verde-grattacieli per conciliare parchi e cubature, come in zona Fiera?

«Rischioso. Il verde che avremo a disposizione sarà senza respiro, freddo e in ombra, perché sovrastato dagli edifici. E poi i grattacieli creano correnti d'aria e microclimi particolari, talvolta poco gradevoli. I costi di manutenzione sono altissimi. Per finire, l'idea del grattacielo è estranea alla città di Sant'Ambrogio».

Rita Querzé

NECESSITA'

*Spazi per muoversi
Le necessità di bambini,
anziani e impiegati
in pausa pranzo*

